

COMUNICATO STAMPA



Rossella Biscotti
The Journey, 2021 (dettaglio). Foto Alexandra Pace

Titolo primo, Ho sognato, Clara e altre storie

Rossella Biscotti

A cura di Marianna Vecellio

21 aprile - 24 novembre 2024

Castello, Terzo piano

Inaugurazione: sabato 20 aprile 2024, ore 18.30

Il Castello di Rivoli è lieto di annunciare *Titolo primo, Ho sognato, Clara e altre storie*, la prima mostra antologica istituzionale di Rossella Biscotti (Molfetta, 1978), artista italiana di base in Olanda e Belgio. Esponente di punta di una generazione di artisti italiani che si è dedicata alla storia del nostro paese portandone alla luce nodi stratificati ed irrisolti, Biscotti ha fatto della ricerca e dell'analisi finalizzate a porre domande di interesse collettivo il centro del suo lavoro. Se all'inizio della sua carriera Biscotti si è concentrata sull'amnesia strutturale che segna la storia recente, i suoi ultimi lavori guardano alle risorse, al processo e alla circolazione delle materie prime e a come la politica della natura, l'economia e il genere si intersecano in narrazioni complesse. Biscotti combina la ricerca con la potente azione delle forme scultoree e della materia vibrante per creare opere dal potere suggestivo e dalla precisione forense.

Le opere di Biscotti sono spesso frutto di collaborazioni con altre discipline tra cui l'archeologia, l'antropologia, la geopolitica e le scienze ambientali. Utilizzando una vasta gamma di linguaggi tra cui l'installazione, la scultura, la performance, il suono e il film, esse si fondano sul rapporto con la storia intesa come ecosistema di relazioni attive. Le sue opere sono oggetto di lunghi periodi di indagine e studio volti a svelare le complesse strutture di potere che condizionano le dimensioni irrisolte del nostro presente.

Nelle sale al terzo piano della Residenza sabauda è allestito un gruppo di opere che illustrano i processi di ricerca condotti dall'artista nella sua carriera ventennale attorno a tematiche e soggetti quali gli sconfinamenti tra le dimensioni privata e pubblica; il rapporto tra il passato e il presente, tra il monumento e il documento. Le opere esposte mostrano come, sin dagli esordi, Biscotti abbia impostato la sua pratica sulla forza del gesto e della parola, sul processo di svelamento e scavo, attraverso un linguaggio *multivocale* in cui è preponderante l'uso del suono. L'allestimento della mostra delinea una narrazione polifonica composta da storie minori e indagini su tematiche ecologiche, politiche e di genere, mettendo in luce le analogie e le motivazioni che animano usi diversi delle tecniche speculari di estrazione e archiviazione.

La mostra presenta alcuni dei primi lavori realizzati dall'artista negli anni duemila che esplorano il rapporto tra storia e memorie individuali per arrivare a indagini recenti sulla nozione di energia intesa come strumento di lettura della contemporaneità. Il percorso espositivo include opere chiave come *The Trial* (Il processo), 2010-2016, un'installazione sul famigerato processo in cui alcuni militanti e intellettuali, già membri di Potere Operaio e Autonomia Operaia, furono processati in tutta Italia con l'accusa di terrorismo. L'installazione multimediale di Biscotti si riferisce ai procedimenti che si svolsero tra il 1982 e il 1984 nell'aula bunker del Foro Italico, di epoca fascista, e comprende calchi di dettagli architettonici dell'aula, suoni e serigrafie che portano alla luce questa storia stratificata.

Inoltre, attraverso l'indagine del corpo femminile e la sua oggettificazione, ulteriori opere esplorano le differenti forme di sfruttamento, reclusione e confino. Nel percorso è presente *Trees on land* (Alberi sulla terra), 2021, dalla collezione della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT in comodato al Castello di Rivoli. L'opera traccia l'impatto del batterio *xylella fastidiosa* che ha recentemente devastato intere piantagioni di ulivi in Puglia, portando gli agricoltori alla combustione di migliaia di alberi per contenerne la diffusione. Biscotti ha mescolato le ceneri rimaste con argilla per creare vasi simbolicamente vuoti, sculture che mappano e visualizzano questa tragedia ecologica ed economica.

La mostra include una nuova produzione appositamente concepita dall'artista per il Museo. La nuova opera è una riflessione sulle relazioni, storiche e attuali, tra estrazione, paesaggio e sottosuolo tramite la metafora della circolazione di materie prime ed energia. Protagonisti dell'installazione sono tubi in acciaio disposti come un oleodotto in scala reale che invade lo spazio espositivo in forme diffuse e tentacolari. La nuova produzione affronta il tema del sottosuolo che da bacino estrattivo è riletto dall'artista come spazio creativo e di rigenerazione. Come una creatura viva e in divenire, l'opera prenderà vita cambiando forma nel corso della mostra.

Il progetto è accompagnato da un catalogo bilingue, in italiano e inglese. La pubblicazione è la prima monografia esaustiva sull'artista italiana residente in Olanda e offre una estesa analisi della sua pratica espressiva ventennale includendo saggi della curatrice, di Carolyn Christov-Bakargiev e dell'antropologo australiano Michael Taussig.

Francesco Manacorda, Direttore del Castello di Rivoli, dichiara "Rossella Biscotti è un'esponente chiave della generazione di artiste e artisti italiani emersa negli ultimi 10-15 anni che pone le vicende italiane sulla scena internazionale e viceversa. Il suo lavoro tocca aspetti irrisolti della recente storia del nostro paese, così come urgenze globali quali il cambiamento climatico, i flussi migratori e le questioni di genere. L'attenzione e la cura che dedica alla trasformazione di narrazioni e materiali storici in interrogativi sociali, culturali e poetici, continua una specificità della produzione artistica italiana inaugurata dall'Arte povera e che gioca un ruolo fondamentale nella generazione di artisti attiva oggi in Italia".



Partner

INTESA  SANBILO



“Rossella Biscotti è tra le voci più interessanti della scena contemporanea. La mostra al Castello di Rivoli”, afferma **Marianna Vecellio**, curatore dell’esposizione, “si sofferma sulle potenzialità politiche, ecologiche e speculative della circolazione dell’energia intesa, nelle sue varie forme, come strumento di interpretazione e lettura della contemporaneità. Le pratiche di immersione ed “estrazione”, di sprofondamento e dissotterramento, di immaterialità e solidificazione presenti nel lavoro dell’artista diventano strategie di resistenza e liberazione. Dalla prospettiva del sottosuolo, tra archeologia, industria e fantascienza, l’artista dà voce e corpo a ciò che non è visibile, generando nuovi e possibili linguaggi di interpretazione del presente e mostrando il potenziale di resistenza attiva degli esseri umani nel mondo di oggi”.

Le attività del Castello Rivoli sono primariamente rese possibili grazie alla Regione Piemonte



La mostra è sostenuta da



Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi

TenarisDalmine

Per scaricare la cartella stampa e le immagini clicca [qui](#)

CONTATTI STAMPA

Ufficio Stampa Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea

Manuela Vasco | press@castellodirivoli.org | tel. 011.9565209 | mob. 393.0649067

Stilema | anna.gilardi@stilema-to.it | tel. 011.530066



Partner

INTESA  SANBILO

